

XII LEGISLATURA
CONSIGLIO REGIONALE

Verbale **n. 164**

Seduta pomeridiana del 2 luglio 2020

Presidenza del Presidente **Zanin**

Verbalizza Dario LOCCHI, segue Daniela ALZETTA.

Presidenza del Presidente Zanin

La seduta inizia alle ore 15.03.

Il PRESIDENTE, dichiarata aperta la 164^a seduta del Consiglio regionale, informa che sono a disposizione dei Consiglieri alcune copie del processo verbale della seduta n. 162; qualora non fossero sollevate eccezioni nel corso della seduta odierna, il verbale stesso sarà considerato approvato.

Comunica, quindi, che per la seduta pomeridiana non ci sono congedi.

Si passa, quindi, **al punto n. 1 dell'ordine del giorno**, che prevede:

Discussione sulla mozione

"Ufficio Legislativo" (125)

(d'iniziativa dei consiglieri: Di Bert, Morandini, Zanon, Sibau, Ghersinich, Tosolini, Bernardis, Miani, Bordin, Polesello, Turchet, Calligaris)

Il PRESIDENTE informa che alla mozione è stato presentato il seguente emendamento:

DI BERT, MORANDINI, ZANON, SIBAU

Emendamento modificativo (1)

Al punto 1) dopo le parole "risorse aggiuntive" inserire le parole "anche attraverso il ricorso a specifiche procedure selettive"

Il consigliere DI BERT, primo firmatario, illustra la mozione e l'emendamento.

Dopo un breve intervento del PRESIDENTE, il quale sottolinea grande attenzione al tema del miglioramento della qualità legislativa, prendono, quindi, la parola, nel successivo dibattito, i consiglieri IACOP, CENTIS, BOLZONELLO e DAL ZOVO e, per la Giunta, l'assessore ROBERTI.

Dopo la replica del consigliere DI BERT ed un nuovo intervento del PRESIDENTE, il quale ribadisce l'impegno dell'Ufficio di Presidenza a trovare una soluzione al tema posto, l'emendamento n. 1, posto in votazione, viene approvato all'unanimità (*votanti 35, favorevoli 35*).

La mozione n. 125 "Ufficio Legislativo", posta in votazione nel testo così emendato, viene approvata all'unanimità (*votanti 35, favorevoli 35*).

Si passa, quindi, **al punto n. 2 dell'ordine del giorno**, che prevede:

Discussione sulla mozione

"Sulla necessità di contrastare ogni ipotesi di declassamento della sede dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di Trieste a favore di quella veneta e di prevedere l'istituzione di una sede territoriale autonoma Direzione regionale del Friuli Venezia Giulia" **(173)**

(d'iniziativa dei consiglieri: Giacomelli, Basso, Barberio)

Il PRESIDENTE informa che alla mozione è stato presentato il seguente emendamento:

GIACOMELLI

Emendamento modificativo (1)

“Dopo le parole “caratteristica unica e specifica del nostro porto regionale.” aggiungere le seguenti:
PRESO ATTO della dichiarazione del direttore generale dell'ADM, Marcello Minenna, il quale, in risposta alle suindicate considerazioni, ha garantito sugli organi di informazione che non ci sarà alcun depotenziamento della sede triestina dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli;

2. Sostituire l'impegno con il seguente:

- a vigilare, anche attraverso una costante interlocuzione con la direzione generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, affinché non sopravvenga nessuna ipotesi di subordinazione della sede territoriale del Friuli Venezia Giulia rispetto a quella veneta.

- a valutare le possibili iniziative regionali di sostegno a un'ipotesi di costituzione di un'Agenzia territoriale autonoma del Friuli Venezia Giulia”.

Il consigliere GIACOMELLI, primo firmatario, illustra la mozione e l'emendamento.

Prendono, quindi, la parola, nel successivo dibattito, i consiglieri BOLZONELLO e MORETUZZO (in lingua friulana), i quali chiedono di poter aggiungere le proprie firme e quelle dei consiglieri dei rispettivi Gruppi alla mozione.

A questo punto il PRESIDENTE prende atto che tutti i Gruppi tranne quello dei Cittadini chiedono (fuori microfono) di poter aggiungere le proprie firme alla mozione.

Dopo l'intervento, per la Giunta, dell'assessore ZILLI e la replica del consigliere GIACOMELLI, l'emendamento n. 1, posto in votazione, viene approvato all'unanimità (votanti 31, favorevoli 31).

La mozione n. 173 “Sulla necessità di contrastare ogni ipotesi di declassamento della sede dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di Trieste a favore di quella veneta e di prevedere l'istituzione di una sede territoriale autonoma Direzione regionale del Friuli Venezia Giulia” , posta in votazione nel testo così emendato, viene approvata all'unanimità (votanti 31, favorevoli 31).

Si passa, quindi, **all'esame congiunto dei punti n. 3 e n. 4 dell'ordine del giorno**, che prevedono, rispettivamente:

Discussione sulla mozione

<<“Zona Franca di emergenza”: il Presidente e la Giunta regionale rafforzino il pressing istituzionale con Roma per urgenti misure di armonizzazione economica lungo la fascia confinaria italiana del Friuli Venezia Giulia per evitare tracollo economico e sociale>> **(179)**

(d'iniziativa dei consiglieri: Bernardis, Bordin, Polesello, Singh, Calligaris, Moras, Tosolini, Spagnolo, Budai, Slokar, Ghersinich, Boschetti, Miani, Mazzolini, Turchet, Lippolis)

e

Discussione sulla mozione

“La Regione attivi una zona logistica semplificata per il Friuli Venezia Giulia” **(181)**

(d'iniziativa dei consiglieri: Moretti, Cosolini, Gabrovec, Iacop, Shaurli, Da Giau, Bolzonello, Russo, Santoro, Conficoni, Marsilio)

Il consigliere BERNARDIS, primo firmatario della mozione n. 179, chiede una sospensione della seduta per concordare un testo comune.

Poiché nessuno si oppone, il PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta viene così sospesa alle ore 16.05.

La seduta riprende alle ore 16.43.

Il PRESIDENTE, dopo aver dichiarato riaperta la seduta dà la parola al consigliere BERNARDIS, il quale illustra una nuova mozione risultato di un lavoro di mediazione e condivisione svolto con l'opposizione e dichiara, quindi, di ritirare la mozione n. 179.

Il consigliere MORETTI comunica che, a seguito della mozione concordata appena presentata, ritira la mozione n. 181.

Il PRESIDENTE comunica che è stata presentata la seguente nuova mozione:

BERNARDIS, MORETTI, DAL ZOVO, PICCIN, NICOLI, BORDIN, DI BERT, MORANDINI, MORETUZZO, BOLZONELLO, BUDAI, SERGO, MORAS, BOSCHETTI, TOSOLINI, LIPPOLIS, SPAGNOLO, CENTIS, SINGH, SHAURLI, HONSELL, SLOKAR, CAPOZZELLA, SANTORO, IACOP, USSAI, ZANON, DA GIAU, COSOLINI, CALLIGARIS, TURCHET, POLESELLO, BASSO, MATTIUSSI, BARBERIO, CONFICONI, SIBAU, GIACOMELLI

<<Zona Franca di emergenza e Zona logistica semplificata per il Friuli Venezia Giulia.

Il Presidente e la Giunta regionale rafforzino il pressing istituzionale con Roma per urgenti misure di armonizzazione economica per evitare tracollo economico e sociale>>

"Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia,

premesso che la gravissima crisi dovuta all'emergenza da coronavirus ha messo in luce l'urgente necessità di adottare adeguati ed efficaci provvedimenti volti a promuovere un reale sviluppo, o quantomeno a mantenere in condizione di economicità le attività esistenti, mediante anche strumenti che portino a riequilibrare la disarmonia fiscale e tariffaria che sussiste anche sulla fascia confinaria del Friuli Venezia Giulia, in particolar modo nella conurbazione transfrontaliera di Gorizia fra Italia e Slovenia;

considerato che alla recente riapertura dei confini con la Slovenia è corrisposto un vero e proprio taglio di accise con cui il Governo sloveno ha fissato il prezzo attuale dei carburanti alla soglia psicologica di 1 euro al litro, il che rischia di esasperare all'estremo il fenomeno del pendolarismo oltreconfine ed accentuare quell'emorragia di liquidità che per le attività italiane, ancor più in un momento di grave crisi, significherebbe l'inevitabile morte economica;

considerato che il territorio isontino ha sempre rappresentato per la Regione Friuli Venezia Giulia "l'avanguardia di riferimento per quanto riguarda i rapporti transfrontalieri con la vicina Slovenia, costituendo un esempio virtuoso e positivo di un territorio da sempre aperto (il più aperto del FVG), che oggi continua ad operare con strumenti di collaborazione e cooperazione, quali il Gect (Gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera) ed altre progettualità;

osservato quindi che il trend di vendite di carburanti nella fascia confinaria del territorio regionale a giugno 2020 rispetto al mese precedente si assesta attorno al -60%, in alcuni casi come nella città di Gorizia arriva al -80%, e tutto ciò si traduce in una perdita annuale per l'erario italiano pari a 100 milioni di euro. Senza tralasciare che sul fronte dei tabacchi nel trimestre marzo/maggio 2020, cioè durante il

lockdown, fra Gorizia e Trieste è stato venduto un milione di pacchetti di sigarette in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e tale dato è traducibile in 12 milioni di euro che lo Stato italiano perde annualmente;

rilevato che durante la chiusura dei confini da parte della Slovenia e dell'Austria, a Gorizia e nei territori lungo la fascia confinaria del Friuli Venezia Giulia, gli incassi per lo Stato in Iva e accise sono più che raddoppiati;

considerato che tali dati fino a prima della cancellazione della Zona franca di Gorizia erano la normalità, si deduce che l'attivazione a cavallo del confine di un nuovo tipo di strumento per l'armonizzazione economica al di qua e al di là del confine costituisce uno strumento essenziale per qualsiasi politica di sviluppo che si pone l'obiettivo di creare le condizioni per favorire e mantenere la produzione industriale, artigianale e agricola, il commercio, l'esportazione di merci e l'investimento di nuovi capitali;

ricordato inoltre che i dati forniti dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia raccontano una situazione di profondissima crisi legata alla vendita di carburanti, in particolare della benzina. Infatti, nel 2017 nella Regione FVG sono stati venduti 6.623.579 litri di carburante in meno rispetto all'anno prima, dei quali 1.292.386 litri solo nella Provincia di Gorizia;

considerato inoltre che gli introiti derivanti da accise e Iva rappresentano liquidità immediata, ovvero quanto di più indispensabile in un momento di grave crisi come quello post emergenza da Covid-19 e inoltre, se si fermasse l'emorragia del pieno oltreconfine, tutto l'indotto che ne deriverebbe sarebbe una grandissima boccata di ossigeno per le attività economiche della nostra comunità;

rilevato che sarebbe inappropriato e inopportuno derubricare tale tematica al solo discorso di "benzine e sigarette" poiché si parla di un intero sistema economico che deve fare i conti con una concorrenza insostenibile e che penalizza micro e piccole/medie imprese, artigiani, partite Iva, lavoratori autonomi, professionisti e le attività economiche in generale e decreta la morte del tessuto socioeconomico per quelle zone dove un vero e proprio confine non c'è, ad esempio Gorizia;

constatato che sono state depositate alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica diverse proposte che intendono affrontare il tema della fiscalità di svantaggio nelle aree transfrontaliere del Friuli Venezia Giulia e che tali proposte arrivano trasversalmente da tutti gli schieramenti politici, sarebbe pertanto auspicata la più larga condivisione per dare risposte a territori che pagano una disarmonia fiscale e tariffaria con una depressione economica di gravissime proporzioni;

PRESO ATTO che la volontà è quella di collaborare con la Slovenia, in ottica di reciproca crescita, viste anche le ambiziose progettualità di Gorizia con le municipalità di Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba, e la candidatura a patrimonio mondiale UNESCO della Brda/Collio/Cuei, al fine di agevolare quel processo di crescita armonica da una parte e dall'altra del confine per costruire assieme quella conurbazione transfrontaliera unica che, anche grazie al Gect, potrà garantire prosperità al territorio, occasioni di lavoro ai cittadini, futuro alle giovani generazioni ed essere esempio di una nuova integrazione europea fondata su valori di amicizia, rispetto e solidarietà fra popoli;

premesso inoltre che con Legge di Bilancio statale 2018 (articolo 1, commi 61, 63, 64 e 65, successivamente modificato dall'articolo 1, comma 313, della legge 27 dicembre 2019, n. 160) è stato istituito lo strumento della Zona logistica semplificata (ZLS) "rafforzata" al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuovi investimenti nelle aree portuali delle regioni più sviluppate, così come individuate dalla normativa europea ex articolo 107 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea;

considerato che:

la norma in premessa permette l'istituzione di un massimo di una ZLS per regione;

la ZLS è istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta della regione interessata;
la durata massima è di sette anni, rinnovabile fino a un massimo di ulteriore sette anni;
la proposta di ZLS va corredata da un piano di sviluppo strategico, specificando la delimitazione delle zone interessate in coerenza con le zone portuali;
ritenuto che l'istituzione di una ZLS nella nostra Regione potrebbe rappresentare oggettivamente un'ulteriore opportunità di rilancio e sviluppo delle aree portuali e retroportuali esistenti, considerati i benefici in termini di semplificazione e benefici fiscali per le aziende insediate in tali zone, nonché la possibilità che tale strumento diventi attrattivo per nuovi investitori;
tutto ciò premesso,

impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale

a istituire e convocare con urgenza un tavolo di crisi aperto ai Sindaci dei territori transfrontalieri del Friuli Venezia Giulia, alle categorie economiche, alle Camere di Commercio di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone, ai portatori di interesse, ai rappresentanti delle sigle sindacali e delle compagnie petrolifere operanti sul territorio regionale;

a inoltrare la presente Mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, e al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, per superare gli ostacoli determinati dai confini nelle aree transfrontaliere;
Sulla zona logistica semplificata:

impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale:

a istituire un tavolo di lavoro con i soggetti interessati (Autorità di sistema portuale, enti locali, enti pubblici), formalizzato in un apposito Protocollo d'intesa che avvii il percorso di istituzione di una zona logistica semplificata in Friuli Venezia Giulia, da presentare al Governo."

A cui viene assegnato il numero 185.

Intervengono, in sede di discussione generale, i consiglieri SHAURLI, MARSILIO, SIBAU, SLOKAR (il quale annuncia di voler firmare la mozione), PICCIN (la quale preannuncia il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia), SERGO, LIPPOLIS (il quale tra l'altro pone alcuni quesiti all'assessore Scoccimarro, ma il PRESIDENTE gli ricorda che gli Assessori competenti per tale mozione sono Zilli e Pizzimenti), HONSELL (il quale preannuncia il proprio voto favorevole alla mozione) e BORDIN.

Interviene, quindi, l'assessore ZILLI, la quale afferma la volontà da parte della Giunta di impegnarsi nei termini previsti dalla mozione e, nel contempo suggerisce ai presentatori i punti con cui emendare la mozione.

Il PRESIDENTE comunica che è stato presentato il seguente emendamento alla mozione:

BERNARDIS, MORETTI

Emendamento modificativo alla mozione n. 185 (1)

"Dopo "ritenuto che..." aggiungere le seguenti premesse:

evidenziato che l'Amministrazione regionale nell'attuale fase di definizione della Programmazione POR/FESR 2021/2027 all'interno dell'Obiettivo di Policy 1 un'Europa più Intelligente ha proposto

l'iniziativa volta all'istituzione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) che comporta l'individuazione di una'area geograficamente limitata e chiaramente identificata che abbia un nesso economico funzionale con il Porto di Trieste;

considerata come propedeutica la necessità di predisporre il Piano di Sviluppo Strategico in quanto l'istanza di costituzione di una zona ZLS deve essere accompagnata da tale strumento predisposto ai sensi dell'art. 6 del DPCM n. 12/2018, che dovrà contenere tra l'altro:

l'individuazione delle aree;

l'elenco delle infrastrutture esistenti e quelle di collegamento tra aree non adiacenti;

l'analisi dell'impatto socio-economico;

le tipologie di attività che si intendono promuovere e le specializzazioni da rafforzare;

la sussistenza del nesso economico-funzionale con l'area portuale in caso di aree non adiacenti;

l'indicazione delle semplificazioni amministrative che la Regione si impegna ad adottare;

l'indicazione delle agevolazioni ed incentivazioni a carico della Regione;

le modalità di coinvolgimento delle strutture amministrative regionali per la gestione.

Sulla zona logistica semplificata, dopo il dispositivo n 3) aggiungere i seguenti:

a dare seguito alla proposta avanzata all'interno dell'Obiettivo di Policy 1 un'Europa più Intelligente della Programmazione POR/FESR 2021/2027, di istituire un Zona logistica semplificata in Friuli Venezia Giulia;

a dar corso da subito alla stesura del Piano di Sviluppo Strategico quale strumento preliminare, affidando all'Amministrazione regionale il compito di regia in stretto raccordo con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, coinvolti gli stakeholders del sistema logistico ed industriale.

L'emendamento 1, posto in votazione, viene approvato all'unanimità (*all'esito della votazione va aggiunto il voto favorevole dei consiglieri Shaurli e Di Bert*).

La mozione n. 185, avente a oggetto "Zona Franca di emergenza e Zona logistica semplificata per il Friuli Venezia Giulia. Il Presidente e la Giunta regionale rafforzino il pressing istituzionale con Romaper urgenti misure di armonizzazione economica per evitare tracollo economico e sociale.", posta in votazione, viene approvata all'unanimità (*all'esito della votazione va aggiunto il voto favorevole dei consiglieri Shaurli, Zanon e Di Bert*).

Si passa, quindi, **al punto n. 5 dell'ordine del giorno**, che prevede:

Discussione sulla mozione

"Il Re dei fiumi alpini sia patrimonio UNESCO" (184)

(d'iniziativa dei consiglieri: Moretuzzo, Bidoli, Bolzonello, Capozzella, Centis, Conficoni, Cosolini, Da Giau, Dal Zovo, Gabrovec, Honsell, Iacop, Liguori, Marsilio, Moretti, Russo, Santoro, Sergio, Shaurli, Ussai)

Il consigliere MORETUZZO, in qualità di primo firmatario, illustra tale mozione.

Intervengono in sede di discussione generale, i consiglieri HONSELL, BOLZONELLO, TOSOLINI, SPAGNOLO, SANTORO, CENTIS (il quale preannuncia il voto favorevole del Gruppo dei Cittadini), SERGO, MATTIUSSI, TURCHET (il quale, tra l'altro, invita a ritirare la mozione per approfondire il tema in Commissione) e BORDIN (il quale invita a ritirare la mozione per aprire un dibattito che consenta di giungere alla presentazione di un testo ampiamente condiviso)

L'assessore SCOCCIMARRO, nel corso del proprio intervento, ricorda, tra l'altro, che questo progetto sul Tagliamento è iniziato già dal 2017 e che egli intende allargare l'interesse per un ampio piano ambientale-turistico che comprenda anche le sorgenti del Piave e le opere di bonifica del medio e basso Friuli; informa inoltre di aver incontrato i due principali esponenti della Farnesina per portare avanti tramite il Ministro plenipotenziario presso l'UNESCO un rapporto diretto con il Direttore Generale dell'UNESCO e il Ministero dell'ambiente sarà di supporto in questa azione; infine auspica il ritiro della mozione in esame per poter arrivare a un documento ampiamente condiviso.

Il consigliere MORETUZZO, pur affermando di condividere quanto detto dall'Assessore, motivandone le ragioni dichiara che non intende ritirare la propria mozione e preannuncia per la stessa la richiesta di votazione con la registrazione dei nomi.

Il consigliere BORDIN, ricordando l'ampia disponibilità data, propone di emendare la mozione affinché sia garantita la sicurezza del cittadino rispetto a qualsiasi altro tipo di tutela.

Intervengono, in sede di dichiarazione di voto, i consiglieri SERGO (il quale preannuncia il voto favorevole del Gruppo Movimento 5 Stelle) e SANTORO (la quale preannuncia il voto favorevole del gruppo del PD alla mozione e afferma che se la maggioranza è contraria, significa che non ritiene il Tagliamento degno di essere riconosciuto come UNESCO).

Il consigliere DI BERT, chiesta e ottenuta (*fuori microfono*) la parola sull'ordine dei lavori, propone una sospensione per consentire alle parti di trovare un accordo.

La consigliera SANTORO (*fuori microfono*) fa presente che si è già alle dichiarazioni di voto.

Il PRESIDENTE ricorda che in altre occasioni nel tentativo di trovare una condivisione si è seguita questa prassi, a meno che la volontà non sia quella di arrivare al voto per motivi di strumentalità.

Il consigliere MORETUZZO, chiesta e ottenuta la parola, dichiara di non accettare accuse di strumentalizzazioni.

Il PRESIDENTE dopo aver ricordato che il consigliere Bordin ha espresso la disponibilità a votare la mozione se in essa viene prevista la tutela della sicurezza delle persone e chiesto al consigliere Moretuzzo se da parte sua c'è la disponibilità ad accogliere tale proposta, precisando che in caso contrario si pone in votazione la mozione nel testo originario, decide di sospendere la seduta.

La seduta viene così sospesa alle ore 18.40.

La seduta riprende alle ore 18.49.

Il PRESIDENTE, dopo aver dichiarato riaperta la seduta, considerando che non è stato formalizzato alcun emendamento, comunica che si prosegue con le dichiarazioni di voto.

Interviene, quindi, il consigliere HONSELL (il quale dichiara di essere favorevole alla mozione).

La mozione n 184, avente a oggetto: "Il Re dei fiumi alpini sia patrimonio UNESCO", posta in votazione mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi, come richiesto in termini regolamentari dal consigliere Moretuzzo, non viene approvata (*favorevoli 17, contrari 19; all'esito della votazione va aggiunto e il voto contrario dei consiglieri Miani e Di Bert*).

Conclusi così i punti all'ordine del giorno, il PRESIDENTE comunica che il Consiglio verrà riconvocato a domicilio e dichiara chiusa la seduta.

Poiché non ci sono state osservazioni sul processo verbale della seduta n. 162, del 2 luglio 2020, lo stesso si intende approvato.

La seduta termina alle ore 18.54.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE